

BANCA MONDIALE / PARLA TOSHIYA MASUOKA, CAPO STRATEGIST DI INTERNATIONAL FINANCE CORP.

# Il treno cinese parte ora per l'Italia

*Secondo il manager giapponese, Pechino è alla vigilia di un boom dei consumi sofisticati, proprio quelli in cui la Penisola gode di un vantaggio competitivo. Mentre Vietnam e Indonesia sono la nuova frontiera asiatica per gli investitori*

DI MARCELLO BUSSI

**T**oshiya Masuoka è capo strategist di International finance corporation (Ifc), la società finanziaria della Banca mondiale che fa da supporto agli investimenti privati nei paesi in via di sviluppo. Giapponese, Masuoka sarà in Italia per la prima volta il 9 novembre per partecipare a Treviso al terzo convegno annuale di Osservatorio Asia, presieduto da Alberto Forchielli, l'ideatore del Mandarin capital partners, il fondo di private equity di Sanpaolo Imi e China development bank nato per aiutare le aziende italiane a investire in Cina e quelle cinesi a sbarcare in Europa.

**Domanda. Il settimanale Economist sostiene che, grazie alla crescita dei consumi in Asia, il mondo**

**sopporterà meglio del passato le conseguenze del rallentamento dell'economia Usa. Lei è d'accordo?**

**Risposta.** Vorrei prima di tutto fugare un timore che comincia ad aleggiare: dal mio osservatorio di Washington non vedo nessun segnale di una prossima recessione negli Stati Uniti. Il rallentamento in corso negli Usa non è preoccupante e potrebbe essere addirittura benefico per l'economia globale. Uno dei veri pericoli sta nel possibile surriscaldamento dell'economia cinese, con l'esplosione dell'inflazione. Ebbene, una frenata negli Usa, rallenterebbe la crescita cinese quel tanto che basta a evitare questo rischio.

**D. La Cina continuerà a**

**crescere all'attuale velocità?**

**R.** Sicuramente fino alle Olimpiadi di Pechino del 2008, poi si vedrà. Ci sarà una buona crescita anche per il Giappone, trainata proprio dalla Cina e nel resto dell'Asia andrà molto bene la Corea del Sud, mentre paesi molto interessanti per gli investitori sono il Vietnam e l'Indonesia.

**D. Non pensa che le imprese italiane abbiano già perso il treno dell'economia asiatica?**

**R.** Assolutamente no, per voi questo è il momento giusto per puntare sull'Asia. Se sommiamo gli abitanti di Cina e India abbiamo una popolazione che sfiora i 2 miliardi e mezzo. In questi due paesi sta aumentando il numero dei ricchi e sta crescendo anche la classe media. Si tratta di milioni di persone che vogliono consumi più sofisticati, proprio quello che le imprese italiane sono in grado di offrire. Il vantaggio competitivo dell'Italia sta nella moda, nel design, nei beni di lusso. E in Asia si sta preparando un boom di questi consumi. (riproduzione riservata)



Toshiya Masuoka